ROMA

Il presidente giallorosso è stato deferito alla « disciplinare » per irregolarità nell'acquisto di Rosa

Meritato pareggio contro il Varese con Cappellini che fallisce il goal della vittoria - Espulso Del Sol

«SPIATA» ALLA FEDERCALCIO: SILURO A MARCHINI

Franco Cordova, il popolare « Ciccio », si è unito in matrimonio, ieri pomeriggio, in forma civile, al Campidoglio, con la figlia del presidente della Roma, Simona Marchini. Alla cerimonia era presente anche Helenio Herrera. Nella foto i due sposi subito dopo la cerimonia nuziale

Dal nostro inviato

VARESE, 26

Bomba alla Roma: si è saputo ieri che l'Ufficio Inchieste della Federcalcio ha deferito alla Commissione Disciplinare il presidente giallorosso Alvaro Marchini per non aver osservato le norme federali in occasione dell'acquisto del difensore Rosa dalla Ternana. Cioè mentre nel contratto depositato in Lega risulta che la Roma ha pagato 20 milioni in contanti, l'Ufficio Inchieste ha accertato che ai 20 milioni in contanti sono stati aggiunti 30 milioni in cambiali (e il regolamento proibisce l'acquisto di giocatori a cambiali). Si tratterebbe comunque di un episodio di scarsa importanza per il quale Marchini potrebbe tutto al più essere ammonito o subire una lieve squalifica pro tempore se non ci fosse un retroscena interno, cioè l'Ufficio Inchieste della Federcalcio avrebbe potuto accertare l'irregolarità essendogli pervenuta la fotocopia del vero contratto tra la Roma e la Ternana. Fotocopia che a quanto sembra accertato è stata fatta sul contratto in possesso della Roma da qui l'ipotesi (pare abbastanza fondata) che la denunzia sia scaturita da un dirigente che non nasconde le sue ambizioni di succedere a Marchini nella carica di presidente. L'episodio dunque potrebbe avere un seguito con il siluramento appunto di questo dirigente.

* * *

Il risultato partorito a Masnago tra Varese e Roma ha accontentato solo le classiche della due squadre. Più quella dei giallorossi, ovviamente riusciti a strappare un benefico punticino fuori casa.

Gli uomini di Herrera hanno controllato la partita e bene si è comportata la difesa. Ginulfi sicuro e perfetto in un paio di interventi determinanti, senza peccare le due « torri » Bet e Santarini decisi e tempestivi nello spazzare la area assiduo Scaratti nel controllo di Nuti, l'uomo più efficace della prima linea varesina. Petrelli preposto al marcamento del « cervello » centrocampista Carelli (una interessante ed indovinata mossa tattica di Liedholm preoccupato di mantenere i collegamenti tra difesa e centrocampo e di aver perciò sempre un uomo fisso nella zona nevralgica del campo) ha « patito » l'insolita zona e si è reso utile solo nelle sue proverbiali proiezioni verso rete.

Ma anche il centrocampo giallorosso era impostato in funzioni difensive. Del Sol ha agito in linea con i mediani fisso in zona in attesa delle puntate di Bonatti lucido cervello del Varese che arrivava da tutte le parti per suggerire e concludere. Il piccolo ed agile centrocampista biancorosso risultato infatti il più pericoloso stoccatore della squadra. Cordova incapace di sostenere il ritmo di quel « sprinter » di Sogliano stanca avversari ha pensato bene di mantenersi prudentemente a guardia della propria metà campo.

Il generoso Salvori infine ha dovuto impegnarsi a fondo per arginare la vivacità e l'iniziativa di Brignani. Ultima scoperta di Liedholm un ragazzo tecnicamente bene impostato intelligente che sa sempre dove mettere la palla.

Da due splendidi suggerimenti di Brignani sono venuti i pericoli per la porta di Ginulfi. Nella frattura netta che esisteva tra la difesa e lo attacco della Roma il Varese ha retto in lungo e in largo le sorti della partita. Bonatti e compagni hanno sommini strato alle punte un rifornimento di pallone andati per gran parte sciupati vuoi per la nervosissima giornata di Braida vuoi per la trasformazione sempre più evidente di Nuti da uomo gol ad elemento di manovra. Logico perciò che le punte giallorosse fossero nel deserto. I rifornimenti arrivavano di rado e per di più Amarildo, Zigoni e lo scritto Cappellini dimostravano poca voglia a « tornare » a smarcarsi.

Più di una volta l'esperto Del Sol ha invitato le pigre punte ad una maggiore generosità. Ma tutti fingevano di non capire l'antifona del siciliano. La musica è leggermente cambiata nella ripresa allorchè Herrera ha sostituito lo spento Zigoni con il giovane Vieri.

L'incontro ha comunque avuto i suoi punti focali nella occasione presentatasi a Cappellini al 23 della ripresa (su lancio di Zigoni) il quale tutto solo davanti a Carmignani ha sparato incredibilmente fuori fallendo l'1-0 e nella espulsione di Del Sol al 36 della ripresa che ha costretto la Roma a giocare in dieci fino alla fine della partita.

Marco Pucci

Sintesi dello 0-0

VARESE: Carmignani, Perego, Rimbano, Sogliano, Della Giovanna, Morini, Carelli, Brignani (Tamborini dal 33 del 2 tempo), Braida, Bonatti, Nuti (12 Grandini, 13 Tamborini).

ROMA: Ginulfi, Scaratti, Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni (Vieri dal 14 del 2 tempo), Cordova, Amarildo (12 De Min, 13 Vieri).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Vicenza-Torino 1-1

VICENZA: Hatri, Volpato, Cisco, Santin, Carmignani, Carrera, Damiani, (Filoppi), Cinesinho, Marischi, Scala, Piccolo.

TORINO: Castellini (Sattolo), Lombardi, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Sala, Lentini, Bui, Madde, Pulini (Rampanti).

ARBITRO: Pieroni di Roma.

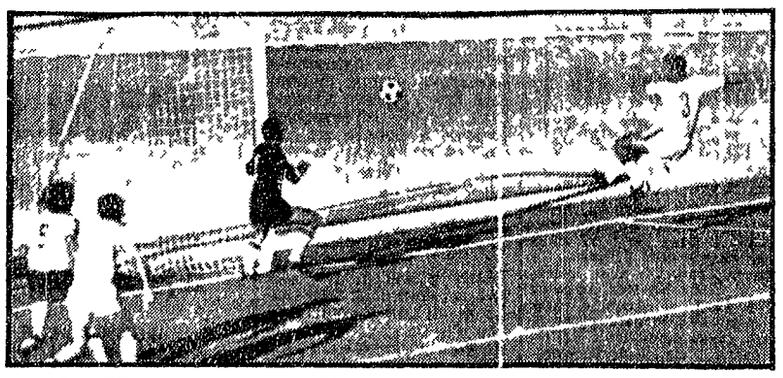
RETI: nella ripresa al 35 Fossati e al 13 Cinesinho.

LAZIO

Centrocampo biancazzurro che non contrasta e meritato pari conquistato dal Verona (1-1)

LENZINI: «BEDIN VERRÀ»

Le furiose polemiche che hanno movimentato la vigilia dell'incontro con gli scaligeri, hanno avuto uno strascico negli spogliatoi dell'Olimpico



● LAZIO VERONA 1-1. La rete di FACCO

Quella vista domenica contro il Verona ci è parsa una Lazio irriconoscibile rispetto all'incontro col Cagliari. Allora i biancazzurri uscirono dall'Olimpico sconfitti ma a testa alta e le lodi per la loro gagliarda condotta di gara furono più che meritate. Si inneggiò persino al nuovo verbo di mister Juan Carlos Lorenzo: attaccare, attaccare, attaccare! Insomma la sconfitta fu digerita con buono stomaco grazie anche al pareggio esterno ottenuto contro il Milan e tutto venne dimenticato col successivo pareggio in trasferta a Torino.

Ma la brace delle polemiche covava sotto le ceneri e la stasi del campionato per Svizzera-Italia finì per rinfocolarle e ad arte si fece circolare la voce di dissidi tra Lenzini e Lorenzo, di come Lorenzo volesse Bedin e Turchetto e di come Lenzini avesse risposto « no » al suo trainer. Si parlò persino di « correnti » in seno alla Lazio pro e contro l'allenatore. Poi Lenzini partì per Milano (si è recato anche a Brescia) e noi non crediamo certo per cambiare aria, bensì per intavolare trattative sia con l'Inter per Bedin che con il Brescia per Turchetto.

E a questo punto la polemica divenne feroce: rasentò persino il cattivo gusto ed ebbe quale logica conseguenza di far alzare i prezzi da Inter e Brescia rendendo proibitiva la trattativa col Brescia mentre l'Inter ha preteso 250 milioni per Bedin e Lenzini di rimando glielhe ha offerti 100. E vero che il presidente al termine di Lazio-Verona ha assicurato che Bedin sarà della Lazio ma di qui ad avere il mediano ce ne corre.

E uno strascico inevitabile questa polemica l'ha avuto negli spogliatoi domenica scorsa: un quotidiano sportivo l'ha definito « **un violento battibecco tra un giornalista di un foglio politico romano e il dott. Giambartolomei** ». Noi che amiamo chiamare cose e persone con il loro nome che non ci siamo mai tirati indietro quando c'è stato da criticare la Lazio, il suo presidente e il suo allenatore affermiamo che si è avuta una violenta reazione del dott. Giambartolomei (dirigente accompagnatore della squadra) ad una insinuazione del capo dei servizi sportivi del *Messaggero* Enzo Petrucci, il tutto nato da una campagna psicologica « per amore della Lazio » promossa da un foglio sportivo romano.

Certo direte voi son cose che accadono nel mondo professionistico del calcio di casa nostra e siamo d'accordo che poi queste polemiche « amorose » finiscano per colpire gli stessi giocatori e però alterrano un fatto visto che anche loro sono degli uomini. Non che vogliamo fornire un alibi alla scialba prova della Lazio contro il Verona giustificare il pareggio (per di più realizzato da un ex come Moschino) ma non è stato il buon De Couber tin ad affermare che l'importante non è vincere ma gareggiare?

Vero è che il centrocampo biancazzurro ci è parso slegato che Morrone non ha mai dialogato con Chinaglia e Dolso che Massa ha fatto tanta di quella confusione da far saltare i nervi che l'assenza di Mazzola ha influito su tutta la manovra laziale che Marchesi è stato impreciso nei lanci e che dopo la bella rete di Facco (fallo portato da Fortunato a Governato che sulla linea di fondo ha crossato per il terzino che ha battuto Pizzaballa) Lorenzo ha dato ordine ai suoi di traccheggiare attanagliato dal complesso freudiano della sconfitta dello scorso anno. Ma a ben guardare le statistiche la Lazio nel passato campionato era nella stessa posizione di classifica nella quale si trova oggi e cioè a 3 punti.

Quel che può preoccupare semmai è il confronto delle reti subite lo scorso anno alla 4 di andata ne aveva prese solo 3 mentre ora ne ha al passivo ben 7 segno di una maggiore permeabilità della difesa segno pure che il centrocampo non contrasta a sufficienza e quindi necessita di un uomo come Bedin o chi per lui (Cucchi se ci sei batti un colpo!).

Passando ai cedibili di novembre la Lazio può trattare Di Vincenzo, Manservisi, Papadopulo e Tomy mentre come abbiamo già riferito è tuttora in piedi la trattativa per l'acquisto di Bedin. Per quanto riguarda l'amichevole che dovrebbe giocarsi in coincidenza del riposo del torneo per l'incontro della Nazionale con l'Austria continuano i contatti sia col Feijnoord sia con la Dinamo di Mosca e la stessa nazionale dell'URSS.

Giuliano Antognoli

L'1-1 in sintesi

LAZIO: Moriggi, Wilson, Facco, Governato, Polentes, Marchesi, Massa, Morrone, Chinaglia, Fortunato, Dolso, 12 Sulfaro, 13 Tony.

VERONA: Pizzaballa, Nanni (dal 20 della ripresa D'Amato), Sirena, Ferrari, Battistoni, Mascalaito, Mazzanti, Moschino, Clerici, Mujesan, Mascetti, 12 Colombo, 13 D'Amato.

ARBITRO: Vacchini.

MARCATORI: nel secondo tempo al 6 Facco, al 32 Moschino.

Foggia-Bologna 1-1

FOGGIA: Trentini (8) Fumagalli (6) Colla (6) Pirazzini (6¹) Lenzi (6) Montefusco (7) Saltutti (6+) Garzelli (8) Bigon (7) Villa (6) (Re Cecconi senza voto) Maioli (6) (12 Crespan, 13 Re Cecconi).

BOLOGNA: Vavassori (7) Roversi (6) Fedele (7) Cresci (6) Battisiolo (6¹) Liguori (7¹) Greco I (6+) Rizzo (6) (Scala senza voto) Savoldi (6) Bulgarelli (7) Pace (7) (12 Adani, 13 Scala).

ARBITRO: Francescon (7).

MARCATORI: nel primo tempo al 23 Fedele, nella ripresa al 15 Garzelli.

Samp - Catania 2-0

SAMPDORIA: Battara, Sabadini, Sabatini, Cerri, Spinosi, Lippi, Salvi, Lodetti, Cristin, Suriano, Totti.

CATANIA: Rado, Struechi, Timoria, Buzzacchera, Regali, Di Bernardis, Velpato, Perani, Cavazzi, Pogli, Bonfanti.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

RETI: nella ripresa Cristin al 4, Salvi al 30.

NOTE: Ammoniti Di Bernardis per la Samp, Pogli per il Catania. Spettatori 15.000.

Serie B

Mentre per il Palermo (che è stato costretto al pari casalingo dal Livorno) si annuncia « maretta »

Il Bari ha accusato un certo nervosismo

Il Bari è caduto (con molta sfortuna), il Brescia ha resistito (con buona parte di merito), il Mantova è balzato in testa alla classifica vincendo sul campo del Taranto (mostrando che le iniziali preoccupazioni di Grignani se pure avevano un fondamento all'inizio del torneo sono state almeno in gran parte ridimensionate). Ma il gruppone di testa è sempre compatto.

Queste le notizie immediate dopo il sesto turno di gare che meritano qualche considerazione. La prima di carattere generale è che si sta prefigurando un campionato quanto mai interessante per la presenza non di una o due squadre di livello superiore ma di un gruppo di squadre che marcia più o meno sulla stessa linea impedendo qualsiasi tentativo di fuga facendo mordere il freno alle più scalpitanti che mal sopportano la vicinanza non tanto delle previste antagoniste quanto di altre squadre che hanno saputo inserirsi nel gruppo e vi restano bene. Il Bari è senza dubbio la più insofferente tra queste perché sapeva di dover lottare da pari a pari con l'Atalanta, col Brescia, col Mantova magari col Monza e col Palermo ma non avrebbe mai immaginato di dover difendere a denti stretti la sua supremazia dall'assalto di un Novara che lo ha addirittura costretto a stargli a fianco nella classifica e domani di doversi difendere — pure per sostenere la classifica — dall'assalto di un Como di un Catanzaro di una Ternana.

Certo il Bari ha mostrato anche a Novara di possedere un gioco di livello superiore e sia pure in dieci uomini per la espulsione di Ponoli ha messo in soggezione l'avversaria. Ma poi colpito d'incontro da una fiondata di Gabetto ha dovuto cedere perché l'ala tra gli uomini suoi migliori ha sbagliato un calcio di rigore, perché gli attaccanti hanno sciupato incredibili occasioni, perché insomma (e la espulsione di Ponoli lo conferma) la squadra tutta ha accusato un certo nervosismo. E non deve a questo disagio forse proprio dalla insofferenza di vedersi attorno ancora squadre che avrebbero già dovuto cedere il passo? Il Bari è consapevole della sua forza ma non gli ha certamente giovato la collettività a tentare di forzare i tempi per condurre un campionato di testa.

Se esce da questo disagio come già dicemmo può anche riuscire ma non deve farsene un programma.

L'intuito non si può sottacere questa nuova impresa del Novara che in casa ha battuto già tre squadre protagoniste: il Mantova, il Monza e appunto il Bari e che ha vinto anche fuori casa a Massa. Questo Novara piace sottolinearlo va additato ad esempio nonostante le difficoltà finanziarie (son tre mesi che i giocatori non prendono stipendio ma non si lamentano « li abbiamo sempre avuti li avremo anche stavolta » dicono con fiducia) senza grandi mezzi continuano a vincere praticando a volte un gioco addirittura spavaldo.

E adesso rapidamente benissimo marcia il Mantova (ma il Taranto non è uscito umiliato dal confronto), il Monza ha fermato lo slancio dell'Atalanta, la Ternana forse un punto a Como avrebbe potuto strapparlo, buono il pareggio del Brescia ad Arezzo, previsto il pareggio del Modena a Pisa, un po' meno quello della Massese a Perugia fortemente voluta la prima vittoria del Cesena e ultima ne è rimasta la Casertana e infine il Palermo ha sperato sino a due minuti dalla fine poi si è lasciato raggiungere da un Livorno che mostra di non arrendersi mai. E naturalmente l'offensiva contro Di Bella è ripresa più minacciosa che mai. Si annunzia una settimana « calda » per il Palermo che adesso comincia davvero ad essere in ritardo.

Tanto per ricordo Reggina e *Catanzaro hanno giocato una partita in meno*.

Michele Muro

I RISULTATI

Arezzo-Brescia 0-0, Atalanta-Monza 0-0, Cesena-Casertana 3-1, Como-Ternana 2-1, Novara-Bari 1-0, Palermo-Livorno 1-1, Perugia-Massese 0-0, Pisa-Modena 0-0, Reggina-Catanzaro (rinviata), Taranto-Mantova 0-1.

LA CLASSIFICA

SOCIETÀ	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media inglese
MANTOVA	9	6	4	1	1	7	3	=
BRESCIA	9	6	3	3	0	6	2	- 1
BARI	8	6	3	3	0	7	2	- 1
ATALANTA	8	6	2	4	0	3	0	1
COMO	8	6	3	2	1	10	8	- 1
LIVORNO	8	6	3	2	1	6	4	- 2
NOVARA	8	6	4	0	2	6	6	1
TERNANA	7	6	2	3	1	8	3	- 2
CATANZARO	7	5	3	1	1	8	4	1
MONZA	6	6	2	2	2	6	7	3
MODENA	5	6	1	3	2	4	5	- 4
CASERTANA	5	6	1	3	2	7	9	- 4
TARANTO	5	6	1	3	2	4	8	- 4
CESENA	4	6	1	2	3	5	7	- 5
MASSESE	4	6	0	4	2	3	5	- 5
AREZZO	4	6	1	2	3	2	5	- 5
PALERMO	4	6	0	4	2	4	7	- 5
PISA	4	6	1	2	3	4	7	- 5
PERUGIA	3	6	0	3	3	4	7	- 6
REGGINA	2	5	0	2	3	2	7	3

COSI' DOMENICA

Bari-Como, Brescia-Atalanta, Casertana-Arezzo, Catanzaro-Palermo, Livorno-Perugia, Mantova-Reggina, Massese-Pisa, Modena-Novara, Monza-Taranto, Ternana-Cesena.

Sui campi della « C »

I risultati

Girone « B »

*Imola	Empoli	1-0
*Imperia	Viareggio	1-0
*Lucchese	Anconitana	3-0
*Maceratese	Torres Sassari	0-0
*Olbia	Savona	0-0
*Prato	Entella	1-1
Aquila Montev.	*Ravenna	1-0
*Sambenedettese	Genoa	0-0
*Spal	Rimini	1-0
*Spezia	Del Duca Ascoli	1-0

Girone « C »

*Acquapozzillo	Pro Vasto	1-0
*Avellino	Enna	1-0
*Brindisi	Cosenza	1-0
*Chieti	Lecce	2-2
*Crotone	Pescara	2-0
*Internapoli	Salernitana	3-1
*Matera	Martina Franca	1-1
*Potenza	Messina	0-0
*Sorrento	Savoia	1-0
*Viterbese	Barletta	0-0

Le classifiche

GIRONE « B »

Spal p. 12, Savona e Prato 11, Genoa, Aquila M. e Lucchese 9, Rimini e Sambenedettese 8, D.D. Ascoli, Empoli 7, Maceratese, Imperia, Spezia e Imola 6, Viareggio e Anconitana 5, Olbia e Torres 4, Entella 3, Ravenna 2.

GIRONE « C »

Salernitana p. 10, Acquapozzillo e Brindisi 9, Messina, Matera e Sorrento 8, Pescara, Cosenza, Potenza, Lecce, Chieti, Barletta e Avellino 7, Savoia, Martina Franca, Crotone e Internapoli 6, Pro Vasto e Enna 5, Viterbese 4.

Così domenica

Girone « B »: Aquila Montevarchi, Spezia, Del Duca Ascoli, Anconitana, Empoli, Prato, Entella, Viareggio, Imperia, Sambenedettese, Lucchese, Imola, Maceratese, Olbia, Ravenna, Spal, Rimini - Torres, Savona, Genova.

Girone « C »: Barletta, Sorrento, Enna, Acquapozzillo, Internapoli, Viterbese, Lecce - Matera, Martina Franca - Potenza, Messina, Cosenza, Pescara, Brindisi, Pro Vasto - Avellino, Salernitana - Crotone, Savoia, Chieti.

Atletico-Cagliari diretta in Tv

Il notiziario del servizio stampa della RAI ha pubblicato che la partita Atletico Madrid-Cagliari valevole come ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni sarà trasmessa in televisione in ripresa diretta il 5 novembre con inizio alle 20,55 sul secondo canale. In conseguenza la puntata di « Rischiatutto » sarà anticipata a mercoledì 4.

Arcari-Dias in TV (diretta)

Venerdì sera, il campione mondiale dei pesi superleggeri, Bruno Arcari, difenderà la propria corona affrontando Dias. Il match che si disputerà a Genova, sarà trasmesso in « diretta » dalla TV.

I « bianconeri » hanno dovuto ammainar bandiera (2-0)

Con Rivera e Cudicini in più Rocco «soggioga» la Juventus

Dal nostro inviato

TORINO, 26

Cudicini tra i pali da una parte, Tancredi dall'altra: questa in fondo la chiave del match. E tutto lascia supporre che invertiti i portieri anche il risultato si sarebbe forse capovolto. Supposizioni comunque ed è bene dirlo subito che non proiettano ombre sulla vittoria del Milan e non ne intaccano i meriti. E un fatto però che per un Tancredi che arriva immediabilmente in ritardo su uno e forse su entrambe le palle che hanno sancito il successo rossonero c'è dall'altra parte un Cudicini che annulla con diabolica abilità e papale disinvoltura almeno quattro occasioni gol. Aggiungeteci da parte bianconera una certa presupponenza dopo l'exploit di Barcellona, una sciterlata ancorché entusiastica interpretazione del gioco chiaro frutto di comprensibile inesperienza in campo e in panchina e avrete fotografato il 2-0 che ha giustamente premiato gli uomini di Rocco.

Per il resto due squadre degne l'una dell'altra della passione che le circonda e del fattesi che attorno il loro scontro avevano saputo creare. Chiaro dal preambolo che la partita è stata avvincente tanto da riconciliare col calcio in genere e da far dimenticare i prezzi.

Ha vinto il Milan dicevamo grazie a Cudicini ma grazie soprattutto alla sua superiore organizzazione al suo perfetto equilibrio alla sostanziale bontà del suo gioco che è senza dubbio il più brillante e il più pratico del campionato. Di questo gioco Rivera è ad un tempo l'ispiratore e l'espressione più bella. Non Rivera adesso mostruoso anche per impegno animato come da sacro furore polemico un Rivera che vince con prepotenza ma in « souplesse » la sua ennesima battaglia con Vavareggi. Un Rivera ovviamente di cui il Milan si giova come meglio non potrebbe e per fermare o circoscrivere il quale non esistono possibili contromisure. Picchi per l'occasione ci si è provato con Furino ma è stata la sua la fatica di Sisifo. Ancorché bravo cocciuto inesauribile Furino non è riuscito che a fargli il solletico finché ha dovuto ammainar bandiera. Picchi ha ritentato allora con Marchetti approfittando tra l'altro dell'inevitabile periodo di relax che il nostro normalmente si concede e le cose sono parse andare un poco meglio ma più per che a saggio dimostrativo ultimato e a risultato definitivamente acquisito aveva voluta mente allentato i pappafichi che per altro Rivera insomma aveva ormai raccolto lo spartito e si beava tranquillo del successo assaporandone in anteprima gli echi.

Tornò allora la Juve al forcing ostinato disperato ma era pestar l'acqua nel mortaio. Lui Cudicini sul podio c'è rimasto e fino all'ultimo.

Non arrivò a risultati apprezzabili dunque almeno da un punto di vista strettamente pratico ma a rendere più accettabile più calzante l'idea dell'equilibrio almeno formale del match del castigo eccessivo senz'altro. In fondo ribadiamo con Cudicini tra i suoi pali non avrebbe forse perso ed è dir tutto.

Specie se si considera che le mancava inoltre fatte ovviamente le debite proporzioni il suo Rivera quel Capello cioè che della squadra è l'uomo d'ordine oltre che preziosissima spalla di Haller che normalmente « cerca » ed esalta per temperamento e per schemi così bene assimilati. Il tedesco infatti senza Capello non ha « legato » col resto come già a Barcellona ha fatto cioè pur bravissimo numero a se trovando di sovente appunto il guizzo per le conclusioni personali ma solo di rado il lancio buono per Bettega o il decisivo passaggio smarcante per Anastasi. Intraprendenti in isolate abilissimi entrambi ma costretti così a dar puntualmente di cozzo nella granitica barriera di Schnellinger Rosato e compagni.

Ed era così che al tirar delle somme nessuno aveva alla fine niente da ridire bene o male che fosse andata se ammo pur visti un gran de Milan una bella Juventus un ottima partita.

Bruno Panzera

Sintesi del 2-0

JUVENTUS: Tancredi, Spinosi, Roveta (Cansio all'11 della ripresa), Cuccureddu, Morini, Salvadore, Haller, Marchetti, Anastasi, Furino, Bettega.

MILAN: Cudicini, Anquilletti, Trapattoni, Rosato, Schnellinger, Biasiolo, Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati.

MARCATORI: Villa al 40 del primo tempo, Prati al 32 della ripresa.

ARBITRO: Angonese.

NOTE: Ammonito Trapattoni al 28 della ripresa per un fallo su Haller. Calci d'angolo 12-5 per la Juve.

Lugano: ha vinto Ritter, l'unico regolarista

I fratelli Pettersson pronti per battere Gimondi-Motta

Dal nostro inviato

LUGANO, 26

I fratelli Gösta e Thomas Pettersson hanno buone probabilità di vincere il Trofeo Baracchi anche se alcuni sostengono che con una preparazione adeguata la coppia Gimondi-Motta può contrastare felicemente il passo ai due svedesi. Ieri al momento della partenza del Trofeo Cinzano hanno accolto il pronostico di Gösta e Thomas Alfredo Martini più fumentato di simpatie che non della Peugeot ma il punto di vista è comunque abbastanza sbagliato entrambi il nome del vincitore. Fino le 11,30 di domenica splendido lunedì. Si fissa italiani convenuti a Lugano (tutti o quasi bergamaschi) puntavano su Gimondi e temevano il belga. Le tutte porgevano nel Van Springel reduce dal trionfo del Giro di Lombardia. Ma ecco che ecco che ecco che